Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Statistica dei commercianti di materie prime (NMP)

Individuazione dei commercianti di materie prime nella statistica pubblica

Neuchâtel, 2026

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)	**Concetto di layout:**	Sezione DIAM
Informazioni:	statent@bfs.admin.ch, tel. +41 58 463 62 66	**Illustrazioni:**	© UST
Redazione:	Philippe Stauffer, UST	**Grafici:**	© UST
Contenuto:	Philippe Stauffer, UST	**Carte:**	© UST
Settore:	06 Industria, servizi	**Download:**	www.statistica.ch
Testo originale:	Francese	**Copyright:**	UST, Neuchâtel 2026
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST		Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte

Indice

1 Situazione iniziale 3

2 Aspetti metodologici scelti per identificare i commercianti di materie prime 3

3 Distinzione tra l'attività di commercio e il settore in senso ampio 6

1 Situazione iniziale

Nel suo rapporto del 30 novembre 2018 intitolato «Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive»[1], il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di istituire un gruppo di lavoro in seno all'Amministrazione federale che stabilisca le basi concettuali per misurare in modo più preciso le dimensioni di questo settore, in vista della pubblicazione regolare di stime ufficiali relative al settore[2]. La presente scheda illustra la metodologia adottata, soffermandosi in particolare sui principali elementi concettuali e sulle fonti utilizzate.

La Svizzera è una piattaforma di commercio delle materie prime (MP) d'importanza mondiale. Accoglie moltissime società operanti in questo settore, la maggior parte delle quali attive su scala internazionale. Alcune imprese sono specializzate nel commercio di MP, altre si focalizzano invece sulla loro estrazione nei Paesi terzi od offrono servizi di supporto diretto a questo settore. Il commercio riveste un'importante funzione di allocazione e garantisce il trasferimento di MP dai Paesi che ne possiedono in eccesso a quelli che ne hanno bisogno. Una parte significativa delle transazioni, quindi, non attraversa la frontiera del Paese di residenza del commerciante. Inoltre, quest'ultimo può trattare volumi considerevoli con poco personale. È poi interessante rilevare che il modello di business può evolvere nel tempo e alternare transazioni in conto proprio e transazioni operate per conto terzi. Ciò implica che gli attori presentano caratteristiche diverse e sono molto eterogenei.

2 Aspetti metodologici scelti per identificare i commercianti di materie prime

Per commercianti di materie prime si intendono le unità che rispettano le condizioni seguenti:

1. Hanno un'esistenza legale sul territorio svizzero e, di conseguenza, sono dotate di personalità giuridica e figurano nel registro di commercio (RC) e/o nelle fonti amministrative (p. es. imposta sul valore aggiunto (IVA) o dazi doganali). Il criterio fondamentale, pertanto, è l'unità giuridica.
2. Generalmente hanno degli impiegati, pur non essendo una *conditio sine qua non*[3].
3. Acquistano e vendono[4] MP, quali, segnatamente, metalli e materie ricavate da minerali, prodotti agricoli e prodotti energetici. Ovviamente, ogni unità può avere altre attività (v. anche il punto 5 di seguito).
4. Possono acquistare/vendere sia in conto proprio sia per conto terzi. In quest'ultimo caso, il commerciante solitamente è rimunerato da una commissione, mentre nel primo caso ricava una rimunerazione sotto forma di margine.
5. Una quota significativa della loro cifra d'affari (CA) deriva dalle attività di commercio. Questo distingue le imprese commerciali dalle altre unità che acquistano MP per poi trasformarle nella propria catena di produzione[5] (p. es. le panetterie industriali).
6. Sono attive anche per le transazioni estero-estero. Il passaggio dei beni alla frontiera svizzera, quindi, non costituisce una condizione sufficiente.

È bene rilevare i tre ostacoli seguenti:

- La misura statistica di questo settore è difficile, in quanto non vi è alcun identificativo specifico per questa attività nel RC né nel registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) e

[1] Il rapporto è reperibile qui. La raccomandazione n. 13 si trova alla pagina 44.

[2] Il gruppo di lavoro era costituito da rappresentanti dell'Amministrazione federale delle dogane, dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, della Banca nazionale svizzera, dell'Ufficio federale di giustizia, dell'Ufficio federale di statistica (presidenza), della Segreteria di Stato dell'economia e della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

[3] Il registro delle imprese e degli stabilimenti contiene numerose unità che esercitano un'attività economica anche senza avere impiegati. È una situazione che si verifica ad esempio quando l'obiettivo principale di questo tipo di unità non è tanto la produzione quanto piuttosto l'amministrazione, e quando gli impiegati possono essere formalmente assegnati anche ad altre unità. Inoltre, quando si tratta di gruppi di imprese, il ruolo di queste unità particolari può essere quello di ottenere l'accesso ai mercati di capitali o a servizi finanziari sofisticati, di limitare i rischi finanziari o di ridurre il carico di regolamentazione/fiscale.

[4] Nel registro di commercio, quest'attività di commercio può comparire in denominazioni quali «commercio», «trading», «negozio», «merchanting» o «commercio di transito». Per commercio di transito si intendono le operazioni con cui un'impresa domiciliata in un Paese acquista merci all'estero presso un'impresa non residente per rivenderle a una terza impresa non residente; tutto questo senza che le merci transitino dalla frontiera del Paese e subiscano trasformazioni.

[5] Evidentemente, la situazione si complica quando gli acquisti di MP di un'unità sono sia rivenduti tali e quali sia utilizzati dall'unità nella sua catena produttiva. Queste «fattispecie» sono esaminate singolarmente.

nemmeno nella nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA)[6]. Non vi è nemmeno una definizione consolidata sul piano internazionale in questo settore.

- I commercianti di MP presentano modelli di business diversi, che rendono il settore eterogeneo. Spesso sono necessarie analisi per singolo caso, mentre le informazioni accessibili al grande pubblico sono spesso molto frammentarie.
- Poiché l'attività dei commercianti riguarda le MP, sarebbe interessante iniziare l'analisi dai prodotti per poi risalire agli attori. In Svizzera, però, ad eccezione di quella delle dogane, non vi è una vera e propria statistica dei prodotti. Questa situazione è legata alla volontà di non oberare troppo le persone che rispondono ai questionari. L'analisi deve quindi vertere sugli attori, anche se non è possibile ottenere informazioni precise in merito alla natura delle transazioni.

Sulla base della definizione summenzionata, gli attori sono individuati uno per uno ricorrendo ai dati disponibili nelle varie fonti amministrative e alle rilevazioni di cui dispone l'Ufficio federale di statistica (UST)[7].

Come già indicato prima, i codici NOGA non comprendono codici specifici per le attività di commercio. Ciononostante essi sono preziosi ai fini dell'analisi, dal momento che possono essere utilizzati per affinarla. In concreto, sono considerate commercianti di MP tutte le unità i cui codici NOGA hanno a che vedere con il commercio.

La tabella seguente illustra le classificazioni NOGA considerate.

T1: rami NOGA considerati ai fini dell'analisi del settore dei commercianti di materie prime

NOGA	Denominazione dei generi di attività economica
352300	Commercio di gas distribuito mediante condotte
461100	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati
461200	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
461700	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
461800	Intermediari specializzati nel commercio di altri prodotti particolari
462100	Commercio all'ingrosso di cereali, tabacco grezzo, sementi e alimenti per il bestiame
463300	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili
463600	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato e dolciumi
463700	Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie
463800	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi
463900	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
464802	Commercio all'ingrosso di gioielleria
467100	Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati
467200	Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi
467301	Commercio all'ingrosso di legname e di elementi da costruzione in legno
467302	Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione
467500	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
467600	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
469000	Commercio all'ingrosso non specializzato
661200	Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci

[6] Questa nomenclatura permette di classificare le unità osservate a livello statistico in funzione della loro attività principale e di assembrarle in gruppi per facilitare le analisi economiche.

[7] L'obiettivo di questa analisi è quello di tracciare un'istantanea che riproduca la rilevanza del settore nel complesso. Questo implica che non riporterà alcun dato individuale riguardante le unità individuate in questo contesto.

La tabella seguente spiega i criteri di cui si è tenuto conto, indica le fonti utilizzate e cita esempi di applicazione concreta.

T2: criteri considerati e applicazione

Criterio	Principio	Fonti	Applicazioni
Esistenza di un'attività commerciale	Ricerca di parole chiave indicanti un'attività di commercio di materie prime (MP)	Registro di commercio	Associazione di parole quali «Commercio» e «Caffè» nello scopo sociale
			Parole chiave quali «Commercio» e «Trading» nella ragione sociale
Prestazioni fornite a unità basate all'estero	Messa in evidenza dell'importanza di queste prestazioni attraverso il rapporto «prestazioni fornite all'estero» / «cifra d'affari (CA)»	Dati provenienti dall'IVA	Analisi delle quote relative delle prestazioni all'estero rispetto alla cifra d'affari (CA) totale Rapporto: prestazioni fornite all'estero / CA > 0,65 Soglia: CA > 0,5 mio. CHF
Attività del commercio di transito	Importanza del commercio di transito di MP rispetto al totale del commercio di transito di un'unità	Statistica della Banca nazionale svizzera	Le unità prese in considerazione sono quelle che presentano una quota di MP rispetto al totale del commercio di transito e relativi introiti superiori a una determinata soglia

Le unità interessanti per l'analisi sono selezionate attraverso un algoritmo e vengono messe in evidenza qualora soddisfino uno dei criteri summenzionati. Devono poi essere convalidate singolarmente in funzione della definizione predeterminata, sulla base di informazioni accessibili pubblicamente. È stato elaborato un apposito diagramma decisionale che funge da linea guida per la convalida di queste unità (v. allegato).

3 Distinzione tra l'attività di commercio e il settore in senso ampio

Il settore dei commercianti di MP comprende, oltre a quelli in senso stretto, anche numerosi attori senza i quali il commercio non sarebbe possibile (settore in senso ampio, o «cluster»).
Le principali attività di supporto sono quelle in rapporto con il finanziamento, le assicurazioni, la sorveglianza, la certificazione, il magazzinaggio e i trasporti. Generalmente queste attività sono considerate alla stregua di «facilitatori» per le operazioni commerciali. Individuare tali attività è difficile, dal momento che le unità sono spesso attive per un ampio ventaglio di clienti e non solo per i commercianti di MP. Sarebbe controproducente, ad esempio, prendere in considerazione tutto il personale di una banca quando a espletare attività direttamente legate ai commercianti di MP è solo una parte di esso, perché così si correrebbe il rischio di sovrastimare le dimensioni del settore.

Il *modus operandi* presentato nel capitolo precedente è difficile da trasporre nel cluster. Per queste attività di supporto, infatti, la ricerca di parole chiave nel registro di commercio o nella descrizione dell'unità, il ricorso a rapporti o l'analisi dei flussi di merci sono meno appropriati. I lavori intrapresi secondo questa logica non hanno sortito risultati significativi.
L'approccio alternativo scelto per il cluster si basa su un elenco delle principali unità operanti nell'ambito delle attività di supporto. L'elenco è stato compilato sulla base di dati accessibili al grande pubblico. È stato sottoposto agli attori del ramo perché confermassero che le unità individuate fossero effettivamente erogatrici di attività di supporto diretto. L'elenco, aggiornato e completato sulla base dei pareri raccolti, è stato consolidato d'intesa con un partner statistico cantonale. In considerazione di quanto sopra, dalla statistica strutturale delle imprese (STATENT) è stato estratto il numero di addetti per permettere di fare una prima stima delle dimensioni del cluster[8].

[8] In questo contesto, è opportuno notare che le unità prese in considerazione ai fini della stima del cluster esercitano solo attività di supporto diretto. Le attività di supporto indiretto sono difficili da individuare, pertanto non sono oggetto di questa analisi.

Elenco delle abbreviazioni

CA	Cifra d'affari
DFI	Dipartimento federale dell'interno
MP	Materie prime
NOGA	Nomenclatura delle attività economiche
UST	Ufficio federale di statistica
RIS	Registro delle imprese e degli stabilimenti
STATENT	Statistica strutturale delle imprese
IVA	Imposta sul valore aggiunto

Allegato: struttura ad albero utilizzata

